

Decima fumata nera sul giudice della Consulta

Ennesima fumata nera - la decima - per l'elezione del giudice costituzionale mancante da un anno (quorum tre quinti) e per i tre in scadenza entro fine dicembre, tra cui il presidente Augusto Barbera (quorum due terzi). Una marea di schede bianche, più di trecento, testimonia ancora una volta la distanza dei partiti e la mancanza di un accordo complessivo dopo il fallito blitz della maggioranza per eleggere il consigliere di Palazzo Chigi Francesco Saverio Marini. Ancora due sedute andranno a vuoto, dopodiché i quorum per i quattro giudici si uniformeranno e sarà possibile votare su un'unica scheda sull'intero "pacchetto": lo schema emerso dai contatti informali tra Pd e centrodestra è quello di due giudici scelti dalla maggioranza, uno dai dem e uno "tecnico". Con il rischio tuttavia di scivolare al nuovo anno, vista l'urgenza dell'approvazione della legge di bilancio, e dunque di una decisione della Consulta a 11 membri, a metà gennaio, sui quesiti referendari sull'autonomia differenziata. Oltre a Marini, per il centrodestra si fanno i nomi di Carlo Deodato o di Ida Nicotra. Il candidato dem dovrebbe essere Andrea Pertici, vicino a Elly Schlein. Per il "tecnico" si era fatto il nome di Roberto Garofoli, già sottosegretario a Palazzo Chigi con Mario Draghi, ma le ultime ipotesi virano su un cattolico (il costituzionalista Renato Balduzzi o la tributarista Valeria Mastroiacovo). Intanto l'unica cosa certa è che il presidente della Camera Lorenzo Fontana convocherà il Parlamento in seduta comune tutte le settimane.

—Em. Pa.